

*Commissione X- Attività produttive, commercio e turismo*  
*Camera dei Deputati*

## **Memoria dell'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale**

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy

L'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale è un Ordine professionale nazionale istituito con il D.M. 3 aprile 1981, modificato con il D.M. 30 maggio 1995, n. 342 e poi trasposto nel decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della Proprietà Industriale) agli artt. 201 e seguenti.

L'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale rappresenta la più ampia e qualificata comunità professionale italiana che assiste imprese e ricercatori nella gestione degli asset immateriali aziendali ed in generale nella protezione dell'innovazione e della creatività.

I professionisti iscritti all'albo hanno potere di rappresentanza (ai sensi dell'art.201 cpi) di fronte all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM - MISE) ed alla relativa Commissione dei Ricorsi.

Con l'entrata in vigore del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), una corte comune per 24 paesi della UE, tra cui l'Italia, con competenza esclusiva per il contenzioso avente ad oggetto la validità e la contraffazione dei brevetti europei, i consulenti brevettuali europei hanno ricevuto i seguenti riconoscimenti:

- 1) un diritto di rappresentanza generale di fronte al TUB, ai sensi dell'art 48 dell'Accordo (per i consulenti brevettuali abilitati a rappresentare la parti davanti all'Ufficio Brevetti Europeo iscritti in un apposito elenco (ai sensi dell'art.134 della Convenzione di Monaco), che sono altresì in possesso di un particolare certificato "European patent litigation certificate", che attribuisca a loro la speciale qualifica di *European Patent litigators*);
- 2) la possibilità di essere nominati Giudici tecnici all'interno del Sistema del TUB, ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo (per comprovata esperienza in materia brevettuale), come è effettivamente avvenuto con le nomine pubblicate il 19 ottobre 2022.

\*\*\*\*\*

Con il presente documento, l'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale, ringraziando la Commissione X per la richiesta di consultazione, con riferimento all'esame in sede referente del disegno di legge recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (C. 1341 Governo), osserva quanto segue:

Dall'esame delle disposizioni normative ritiene che, in via preliminare, il contenuto e tenore delle disposizioni normative non siano incompatibili con l'orientamento di codesto Consiglio.

Si vuole portare all'attenzione della X Commissione un'unica osservazione relativa al disposto dell'art. 6 in materia di Voucher 3I - Investire In Innovazione concesso alle start up innovative ed alle microimprese

*Commissione X- Attività produttive, commercio e turismo*  
*Camera dei Deputati*

## **Memoria integrativa dell'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale**

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy

L'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale, in data 2 novembre, ha trasmesso alla Segreteria della X Commissione – attività produttive, commercio e turismo presso la Camera dei Deputati, una memoria contenente le proprie osservazioni sul disegno di legge recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (C. 1341 Governo).

Il Consiglio, ribadito quanto già espresso, con il presente documento intende proporre osservazioni integrative rispetto al punto già sollevato relativamente al disposto dell'art. 6 in materia di Voucher 3I - 3I – Investire In Innovazione concesso alle start up innovative ed alle microimprese - che al comma 1 autorizza la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per l'anno 2024.

Si è già avuto modo di osservare che la distribuzione dei fondi nel biennio 2023-2024 possa apparire non equilibrata.

Tuttavia, si ritiene opportuno altresì precisare come, a parere del Consiglio, il totale dei fondi di spesa stanziati per il biennio in oggetto appare essere insufficiente.

Tale conclusione appare evidente se si considera l'enorme successo che ha riscontrato la misura dei Voucher 3i nel triennio 2019-2021 ed il conseguente concreto supporto che con tale strumento si è potuto dare alle start up.

Come noto, il decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019, n. 58, (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) ha istituito la misura agevolativa denominata "Voucher 3I - Investire in Innovazione" - al fine di supportare, nel periodo 2019-2021, la valorizzazione del processo di innovazione delle start-up innovative,

Il comma 10 dell'articolo 32 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019, n. 58, fissava gli oneri derivanti dall'attuazione dell'intervento denominato Voucher 3I "in misura massima di 6,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021.

Con decreto direttoriale (prot. n. 123132) del 14 maggio 2020, della cui adozione è stata data notizia con l'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 22 maggio 2020, n. 131, con il quale è stata resa operativa la misura agevolativa "Voucher 3I", sono state stabilite le modalità e i termini di presentazione delle domande ed è stato fissato il termine iniziale di presentazione delle domande a partire dal 15 giugno 2020 e fino all'eventuale esaurimento delle risorse disponibili.

La misura ha avuto un enorme successo con oltre 5.000 domande presentate generando quindi un rapido esaurimento dei fondi.

Pertanto, con decreto direttoriale del 9 giugno 2021, è stata disposta la sospensione per la presentazione delle domande per esaurimento dei fondi.

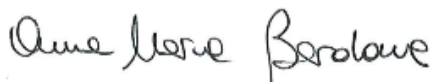
Il Progetto dei Voucher 3I ha rappresentato sino ad ora uno dei progetti più concreti ed efficaci per accompagnare le start up nel percorso di **brevettazione** e di **valorizzazione** delle loro idee innovative e siamo certi occorra continuare a sostenere con determinazione un simile obiettivo.

Per tali ragioni, la misura andrebbe riformulata ed i fondi stanziati con il presente DDL andrebbero aumentati, tenuto certamente anche conto del contesto imprenditoriale a cui la misura si rivolge, che ha dimostrato essere florido ed attivo.

Pertanto, riteniamo che quanto disposto all'art. 6 vada riconsiderato anche con un'indicazione di aumento dei fondi ivi indicati.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i migliori saluti.

p. il Consiglio  
Il Presidente



(Dott.ssa Anna Maria Bardone)

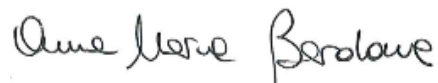
- che al comma 1 autorizza la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per l'anno 2024.

Premessa la bontà della misura proposta riteniamo che, visto il volgere al termine dell'anno 2023 e del tempo necessario all'approvazione del corrente Disegno di Legge, la distribuzione dei fondi nel biennio 2023-2024 possa apparire non equilibrata.

Pertanto, confidiamo che i fondi destinati all'anno 2023 vengano in buona parte assegnati all'anno 2024 ovvero che si preveda che i fondi che nel 2023 non venissero utilizzati vengano trasferiti all'anno 2024, per la medesima misura.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i migliori saluti.

p. il Consiglio  
Il Presidente



(Dott.ssa Anna Maria Bardone)